

Una sentenza della Corte costituzionale impone di calcolare la contingenza anche nelle buonuscite dei dipendenti pubblici. Allo Stato costerà dai 7 ai 13 mila miliardi.

La Consulta dà al legislatore tre anni per attuare la decisione con gradualità. Sindacati soddisfatti: «Ma adesso bisogna discutere con Ciampi una riforma del Tfr».

«Liquidazioni statali come le private»

Ma governo e Parlamento hanno ancora tre anni di tempo

La Consulta equipara le liquidazioni di tutti i dipendenti pubblici a quelle di privati e parastatali anche per loro dovrà essere computata la contingenza maturata. Ora il governo e il Parlamento dovranno impegnare le risorse necessarie (dai 7 ai 13 mila miliardi) a concretizzare gradualmente questo diritto.

La sentenza viene calcolata tenendo anche conto della quota di retribuzione rappresentata dalla contingenza. Casavola e Spagnoli hanno ricordato che tra il 1988 e il '90 la Corte, per 13 volte ha respinto le questioni di incostituzionalità proposte invitando contemporaneamente il legislatore a provvedere ad accogliere la richiesta sollevata dal Tar di Puglia, Lombardia e Sicilia e dal Consiglio di Stato.

pubblico altri migliaia di miliardi - per quanto con grandi difficoltà - non sarà illecito semplice. Anche per questo in alcuni commenti dei sindacati si avverte un certo cauto. Interpellato a caldo dall'Assemblea dell'Internazionale, l'ex segretario confederale Agliardi Grandi dice che adesso serve «un incontro urgente tra governo e sindacati con l'obiettivo di introdurre un sistema di Tfr equale per lavoratori pubblici e privati».

Pubblico impiego: il programma di Cassese

PIERO DI SIENA

Roma. Salvo Cassese il ministro ha annunciato il suo programma di occupazione con un'azione del nuovo ministro della Funzione pubblica. Il commissario italiano della Cee, Nemesio Intonazione, ha detto che il ministro deve dare un'idea chiara di cosa si aspetta da lui in poco tempo, oltre a un piano di lavoro che deve essere approvato dal Consiglio superiore della Funzione pubblica e dalla giunta di lavoro pubblica. Cassese ha detto che il suo programma di lavoro è quello di «recupero, manutenzione e sviluppo del settore pubblico impiego».

Il ministro si sofferma poi sui problemi del turnover dei lavoratori precari e delle assunzioni. Per quanto riguarda il blocco delle assunzioni, secondo il ministro, il blocco delle assunzioni di diritto è un problema che non deve essere risolto con la legge di bilancio, ma con la riforma del diritto di sciopero.

Il ministro non ha ripetuto l'idea ventilata nei giorni scorsi di un prolungamento del blocco delle assunzioni fino al 1994, ma di dipendere l'andamento di questa decisione dalle condizioni di mercato e dalle rappresentanze sindacali previste dal decreto delegato del 16 aprile.

E la Fiat «espugna» anche la Maserati

Cantarella presidente

DAL NOSTRO INVIATO WALTER DONDOLI

Modena. Il momento è padrone! All'uscita dello stabilimento Maserati proprio sotto il cavale via della Croce, il gruppo torinese si accinge a conquistare il gruppo modenese. La notizia è che il cronista glielo anticipa. La Fiat di Cantarella è pronta a espugnare la Maserati. Un piano di lavoro, dopo la nota ufficiale di Torino, si sta preparando. Ma il passaggio era nell'aria da qualche tempo. Se ne comunicò il resto a parlare subito dopo l'improvvisa morte di un giovane operaio che colpì Sandro De Tommaso, il segretario della Cgil di Modena, ancora in un'aula di un albergo.

L'impresa si era fatta... Cantarella ha detto che il gruppo torinese è pronto a espugnare la Maserati. Un piano di lavoro, dopo la nota ufficiale di Torino, si sta preparando. Ma il passaggio era nell'aria da qualche tempo. Se ne comunicò il resto a parlare subito dopo l'improvvisa morte di un giovane operaio che colpì Sandro De Tommaso, il segretario della Cgil di Modena, ancora in un'aula di un albergo.

Ormai con il passaggio di Maserati sotto il controllo della Fiat si rafforzano i cromieci... Cantarella ha detto che il gruppo torinese è pronto a espugnare la Maserati. Un piano di lavoro, dopo la nota ufficiale di Torino, si sta preparando. Ma il passaggio era nell'aria da qualche tempo. Se ne comunicò il resto a parlare subito dopo l'improvvisa morte di un giovane operaio che colpì Sandro De Tommaso, il segretario della Cgil di Modena, ancora in un'aula di un albergo.

Crisi aperta al vertice della Cgil lombarda

Trentin: «Serve molta più democrazia»

La Cgil della Lombardia sta per voltare pagina. Sulla base di un documento firmato da venti dirigenti, confederali e di categoria, che chiedono «una svolta nell'iniziativa» ed insieme un nuovo gruppo dirigente con la sostituzione del segretario generale Riccardo Terzi e della sua linea politica.

estrema sintesi sono apparsi i motivi più evidenti del rifiuto. Ghezzi è stato perfino spedito denunciando l'incoerenza della relazione di Terzi rispetto alla pratica politica. Mentre dei disegni soggettivi si è sfogata Onela Melodi, la sola delegata «semplice» (tecnica) a prendere la parola.

Il documento è stato firmato da venti dirigenti, confederali e di categoria, che chiedono «una svolta nell'iniziativa» ed insieme un nuovo gruppo dirigente con la sostituzione del segretario generale Riccardo Terzi e della sua linea politica.



Riccardo Terzi, segretario generale della Cgil lombarda

GIOVANNI LACCOBO della svolta e nel tardo pomeriggio Carlo Ghezzi intervenne poco prima di Trentin. Han no «incassato» le aperture sui contenuti ma hanno respinto la mano tesa troppo erroneo. La proposta di un patto di gestione unitaria per evitare «boicott traumatici» non è bastato. Dapprima Mario Agostinelli e Bruno Ravasio segretari regionali ed antesignani

giungeva la Cgil nazionale non fu in grado di incassare il suo contributo. L'uscita di Trentin è stato accolto con un mix di emozioni. Trentin ha invitato a un incontro di lavoro e di confronto. Il documento raccoglie oltre il 60 per cento dei direttivi e forti consensi tra le strutture. Trentin ha partecipato anche al secondo round di discussioni con i dirigenti. Trentin ha detto che il documento è un punto di partenza per un nuovo gruppo dirigente.

Il documento è stato firmato da venti dirigenti, confederali e di categoria, che chiedono «una svolta nell'iniziativa» ed insieme un nuovo gruppo dirigente con la sostituzione del segretario generale Riccardo Terzi e della sua linea politica.

capace di costruire solidarietà. Possiamo assumere un grande ruolo se prendiamo le bandiere dei nuovi rappresentanti eletti con il voto di tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato anche se non c'è il accordo con il padrone.

Amianto: sì al nuovo decreto

Via libera al Senato anche ai provvedimenti su Ente cellulosa e Mezzogiorno

Amiamo gestire dall'Inail quando superano i 10 anni so no moltiplicati per il coefficiente di 1,5. Come dicevamo la disposizione ha incontrato in sede attuativa non poche difficoltà interpretative che non hanno consentito di con seguire la finalità della legge per questa parte. Il decreto mira a risolvere le difficoltà con un ventennio che il periodo di esposizione all'amianto per i lavoratori dipendenti delle imprese venga moltiplicato a fine pensionistici per 1,5 per il intero periodo considerato e non limitatamente a quello cedente il decennio come da qualche parte si era interpretato. La modifica comporta una maggiore spesa di 35 miliardi per l'anno 1994 e di 37 miliardi per l'anno 1995. Per una modifica di ordine formale introdotta dai senatori il provvedimento dovrà tornare alla Camera per il voto finale. Scade il 5 giugno.

Fs, dal sindacato un osservatorio-tangenti

«Chiarezza tra noi, Necci dica quel che sa»

Una melina dalla quale si sentono imbrattati. Anche nel sindacato. Anche nella Fiat. Giulio Caporali e Alessandro Bonanno inquisiti e colpiti dalla custodia cautelare in carcere. Militanti Pci - la loro carica ferroviaria proprio nel 1991 - in un'inchiesta della Fiat. I quattrocento ferroviari

Non ha escluso il «partito» del loro dirigente. Domenico Tola nel 1991, con un milione di lire, si era occupato di finanziare un'attività di M. C. e il ciclo si compone

Non ha escluso il «partito» del loro dirigente. Domenico Tola nel 1991, con un milione di lire, si era occupato di finanziare un'attività di M. C. e il ciclo si compone

Non ha escluso il «partito» del loro dirigente. Domenico Tola nel 1991, con un milione di lire, si era occupato di finanziare un'attività di M. C. e il ciclo si compone

VENERDI 21 MAGGIO 1993 ORE 9 30 - ROMA SEDE DEL GRUPPO PDS CAMERA DEI DEPUTATI Via Uffici del Vicario n. 21

QUALE FUTURO ED IDENTITÀ PER LA COOPERATIVA SOCI DE L'Unità PER I DIRITTI DEI LETTORI Interverranno Di Prisco Sirogno Serafini Vita De Chiara Menapace Lollì Iovene Durettili Leiss Avena Hanno inoltre assicurato la loro presenza On Walter Veltroni Dr Amato Mattia On Antonio Bernardi

CO TRA L CONSORZIO TRASPORTI PUBBLICI LAZIO - Via Casteiane 131/L - 00154 Roma RETTIFICA AVVISO DI GARA n 1/93

Si informa che al punto 1) del Bando pubblicato sui Fogli d'Inserzioni della G.U. n. 103 del 5.5.93 deve comprendersi anche l'iscrizione alla cat. 9B per importi non inferiori a tre miliardi non deve inoltre tenersi conto di quanto prescritto al successivo punto 6) Il termine per la presentazione delle domande viene quindi prorogato alle ore 12 del 4.6.93

IL GIORNO 23 GIUGNO 1993 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti su pegni «Antonio Merluzzi Snc» sita in Roma via Dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal n. 69345 al 70727 Pegni arretrati n. 66803/67371/67372/67877/67878/67880/67883/67950/67952/67962